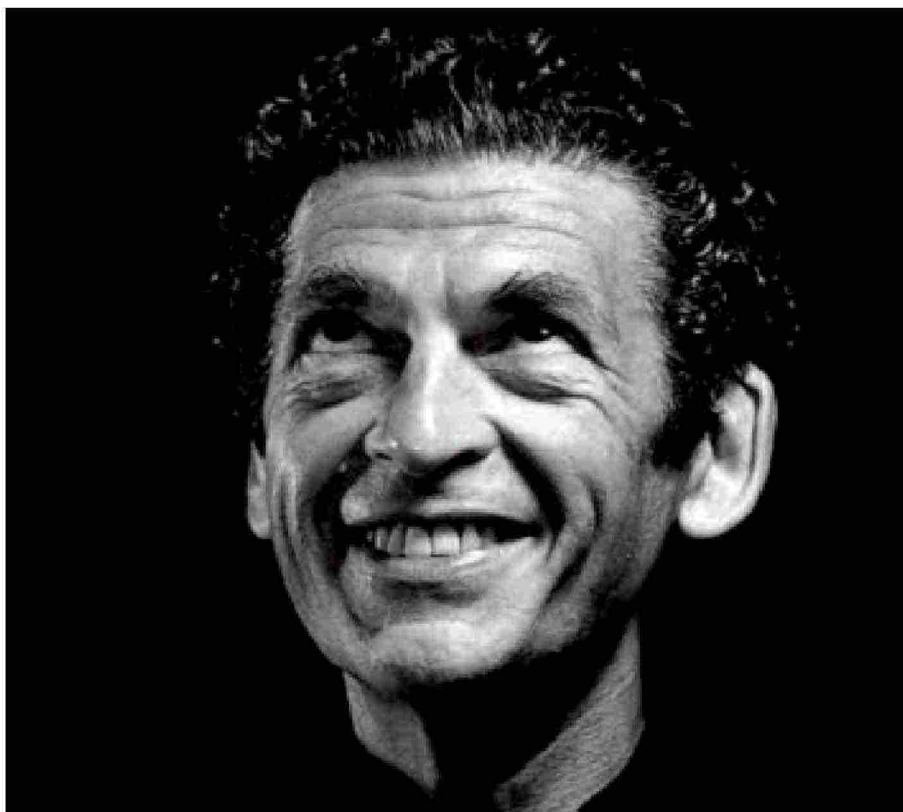


: RACCONTARSI

Manuale di sopravvivenza dell'artista non protagonista, Fazi, è il racconto delle esperienze teatrali, televisive e cinematografiche di Ninni Bruschetta, autore, regista, direttore artistico del Teatro Vittorio Emanuele di Messina ma anche apprezzato e popolare attore di cinema, coprotagonista di tanti film e di tante fiction. Bruschetta ha sentito ora l'esigenza di cimentarsi, e lo fa con impegno e precisione, anche nei panni di scrittore di un'ironica e godibile autobiografia allargata che svela i dietro le quinte, anche quelli più scomodi, di un mondo che lui, anche come interprete, nel ruolo di Duccio Patanè, "direttore della fotografia disilluso e cocainomane" ha saputo mostrare di recente con pungente sarcasmo nella serie cult "Boris" della quale è stato coprotagonista con Francesco Pannofino. Perché questo libro? Voglia di essere finalmente "protagonista" almeno del racconto delle proprie scelte, o molto più semplicemente, esigenza di voler esprimere una sorta di garbata e divertente protesta verso il mondo artistico per il fatto di essere noto e apprezzato soprattutto come "attore non protagonista"?

Alla domanda Bruschetta reagisce con un beffardo ed enigmatico sorriso lasciando ai lettori il compito di rispondere, dopo aver letto queste 174 pagine, mentre incontra il pubblico in una delle seguitissime presentazioni che sta facendo in giro per l'Italia, sempre in compagnia di qualche suo amico "protagonista" come Fiorello, come Sebastiano Somma, o come Claudio Fava, politico decisamente fuori dal coro. Un libro ricco di episodi facilmente "riconoscibili" per il lettore, con nomi famosi, tanti che ha dovuto elencarli in ordine alfabetico in due intere pagine, quelli dei più noti registi italiani con i quali ha lavorato e quelli dei suoi colleghi protagonisti o coprotagonisti con lui di tanti lavori, ma anche con ricordi di cui essere orgoglioso come quello dei set condivisi con Fiorello, come quello di Belgrado per il film tv "Lo scandalo della Banca Romana", soffermandosi su episodi come quando i fans dell'attore protagonista si scusavano con lui per il fatto di non conoscerlo, agli incontri con Franco Battiato, altro suo grande amico, che come per lui la famiglia avrebbe voluto diventasse avvocato. "Ma il destino dell'artista è spesso casuale



Ninni Bruschetta

Voglia di essere protagonista

Ninni Bruschetta, autore, regista e attore coprotagonista in film e in fiction diventa protagonista in libreria con un libro Fazi.

DI RENATO MARENGO

e a volte proprio il rifiuto di fare l'avvocato, può diventare uno dei motivi di spinta a intraprendere la carriera di attore".

Ma Bruschetta di successi ne ha raccolti parecchi, è noto al pubblico per le sue partecipazioni, sempre rigorosamente da non protagonista, a serie tv come la già citata "Boris", o "Fuoriclasse", in cui è Salvatore Lobascio, il vicepresidente del liceo in cui insegna la protagonista Luciana Littizzetto, ma ha brillato anche accanto a Checco Zalone in *Quo vado!*, record d'incassi

e nel film di Piff "La mafia uccide solo d'estate".

Il libro è anche il punto sulla situazione di un attore professionista che, come lui stesso dichiara "non è diventato protagonista nel senso stretto del termine, ma lo è in ogni scena in cui è chiamato a recitare e in ogni momento della sua vita, essendo capace di apprezzare il proprio lavoro senza il peso di un ruolo che ne caratterizzi la carriera".

È lo sfogo di un artista che ha il coraggio di tirare la testa fuori dal sacco.